

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Martedì 09 marzo 2010**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 111 del 08.03.2010**

**Mancata retribuzione ai bagnini di Scicli. Mallia replica a Venticinque**

“Apprendo con dispiacere, tenuto conto dei buoni rapporti intercorsi con il comune di Scicli, che il sindaco Venticinque ha rilasciato dichiarazioni alla stampa, circa il presunto mancato pagamento delle somme da parte della Provincia previste per il servizio di vigilanza e salvataggio svolto la scorsa stagione estiva nel litorale del Comune di Scicli, quando abbiamo liquidato il tutto lo scorso 26 febbraio”.

Così l'assessore al Territorio Ambiente e Protezione Civile Salvo Mallia interviene sulla questione aggiungendo: “Terrei a precisare che secondo la legge 17/98 che regola l'istituzione del servizio di vigilanza e salvataggio, la competenza per l'individuazione delle postazioni dei bagnini spetta ai Comuni. La Provincia contribuisce con una quota per ogni postazione effettivamente attivata. Contributo che viene versato a seguito della presentazione da parte dei Comuni di una corretta documentazione. Tale documentazione è pervenuta a questo assessorato il 18 febbraio 2010 e gli uffici si sono subito adoperati per provvedere alla liquidazione. Per essere fiscali – sottolinea Mallia - l'atto di liquidazione è stato emesso il 26 febbraio 2010. Considerati i tempi burocratici i miei uffici hanno pertanto assolto il loro compito celermente e ritengo, quindi, che non si possa parlare di ritardi nei pagamenti”.

“Aggiungo inoltre – conclude l'assessore - che per le sei postazioni del Comune di Scicli è stato versato un contributo, previsto nel bilancio 2009 dell'Ente, pari a 7.700 euro, circa 1300 a postazione e non 1200 come riportato sulla stampa”.

(gm)



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Ufficio Stampa**

## **AGENDA**

**Martedì 09 marzo 2010 alle ore 11:00 , Sala Giunta  
Conferenza di servizi “Sviluppo urbano sostenibile”**

Domani, martedì 09 marzo 2010 alle ore 11:00, il presidente Franco Antoci e l'assessore alla Programmazione Giovanni Digiacomo, presiederanno una conferenza di servizi per l'attuazione territoriale dell'asse VI “Sviluppo urbano sostenibile” del PO FESR 2007-2013, seconda fase, al fine di dare seguito a quanto stabilito nella riunione indetta dal comune di Comiso lo scorso 4 marzo.

(ar)

---

## **PROVINCIA**

---

# **Oggi conferenza di servizi su sviluppo urbano**

**◆◆◆ Oggi il presidente Franco Antoci e l'assessore alla Programmazione Giovanni Digiacomo presiederanno una conferenza di servizi per l'attuazione territoriale dell'asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" del Piano Operativo FESR 2007-2013, seconda fase, al fine di dare seguito a quanto stabilito nella riunione indetta dal comune di Comiso lo scorso 4 marzo. L'incontro è in programma alle 11. (\*GN\*)**

La proposta è stata approvata dal consiglio con 15 voti favorevoli, uno contrario e un'astensione

## **Convenzione con l'Università, la Provincia dice sì**

**Antonio Ingallina**

Il primo sì è arrivato. Lo ha pronunciato il consiglio provinciale che, nonostante tante perplessità, ha dato il via libera alla nuova convenzione con l'Università di Catania senza toccare una sola parola del testo messo a punto dall'assemblea dei soci del Consorzio universitario. Alla fine, hanno detto sì 15 consiglieri; uno solo il no, quello del consigliere di Mpa Rosario Burgio; una l'astensione, di Ignazio Abbate.

Se l'epilogo è stato quello programmato, il dibattito ha fatto emergere non poche perplessità, sulle quali ha sempre cercato di portare una nota di chiarimento il presidente della Provincia Franco Antoci, che è anche componente

del Cda del Consorzio. A sollevare dubbi, sono stati il consigliere di Idv Giovanni Iacono, quello di An Enzo Pelligrà e i due dell'Mpa Pietro Barrera e Rosario Burgio. Il primo aspetto controverso è stato rappresentato dal fatto che il consiglio provinciale stava esprimendosi su una proposta che, però, poteva essere rigettata dal rettore dell'Università di Catania. Dubbi, anche su alcune modifiche apportate dall'assemblea dei soci alla proposta arrivata da Catania. Tra questi, l'aver cassato che gli immobili debbono avere la certificazione antisismica.

Mentre la consigliere del Pd Angela Barone ha spiegato, che, tecnicamente, questa era da considerare una trattativa, il presidente Antoci è sceso nel dettaglio,

chiarendo che «noi avevamo cercato di intavolare una trattativa diretta con l'Università, ma il tavolo tecnico concordato a Roma non è mai stato convocato. La convenzione modificata, inoltre, l'abbiamo mandata a Catania, ma il rettore ci ha risposto che non l'avrebbe presa in considerazione se prima non ci fosse stato il voto dei consigli comunale e provinciale. E così stiamo procedendo».

Per quanto riguarda la questione della certificazione antisismica, Antoci ha spiegato che tutti gli immobili che ospitano l'Università sono a norma, ma essendo stati costruiti prima che entrasse in vigore la normativa antisismica sono privi di questa certificazione. «Prima - ha detto il presidente - il rettore chiuda tutte le facoltà di

Catania che sono ospitate in locali privi di questa certificazione e poi ne parliamo».

Un'altra modifica apportata alla convenzione riguarda le tasse degli studenti. Il consorzio ha cassato la proposta del 70%, portando la percentuale al 90%. «Questa - ha detto Antoci - deriva dal fatto che la proposta di convenzione consegnata a Siracusa presenta questa percentuale. Per uniformità, l'abbiamo elevata anche noi».

Ultimo aspetto controverso, la mancanza dell'elenco dei docenti, sottolineato da Burgio. Antoci ha spiegato che quell'elenco ci sarà solo al momento della firma della convenzione. Ma la risposta non è stata ritenuta sufficiente da Burgio che, per questo, ha votato contro. ◀



Franco Antoci

**CONSORZIO.** Domani dovrebbe pronunciarsi il Consiglio comunale

## Provincia, arriva l'ok per la convenzione con l'Università

●●● Il Consiglio provinciale, presieduto da Giovanni Occhipinti, ha approvato con 15 voti favorevoli, il voto contrario di Rosario Burgio dell'Mpa e l'astensione di Ignazio Abbate di Sinistra Democratica, lo schema di convenzione che dovrà regolare i rapporti tra l'Ateneo di Catania ed il Consorzio Universitario di Ragusa. Oltre ai consiglieri del Pdl-Sicilia, del Pdl-lealista, di An (che erano al completo), hanno votato l'atto Ettore Di Paola dell'Udc, tre consiglieri del Pd ed Ignazio Nicosia di Alleanza Siciliana che da stamattina aderirà al Pdl. Il passaggio sarà ufficializzato nel corso di una conferenza stampa di Innocenzo Leontini.

Uno schema di convenzione, così come deliberato lo scorso 7 gennaio dall'assem-

blea dei soci del Consorzio. Gianni Iacono di Italia dei Valori e Pietro Barrera dell'Mpa, che sono stati critici, al momento del voto hanno abbandonato l'aula. Il dibattito in aula è durato più di due ore. I dubbi dei consiglieri di maggioranza ed opposizione hanno trovato le risposte puntuali del presidente della Provincia, Franco Antoci, che è anche membro del Consiglio di amministrazione. Il presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti, afferma: "Il Consiglio ha fatto il suo dovere. Il rettore voleva il nostro deliberato e noi ci siamo assunti la responsabilità. Da sempre questo consiglio ha lavorato per il bene dell'università. Vorrei ricordare il consiglio provinciale aperto che abbiamo tenuto lo scorso luglio in piazza Università a Catania".

Domani lo schema di convenzione dovrebbe essere trattato dal Consiglio comunale di Ragusa. Il condizionale è d'obbligo considerato che l'argomento è stato inserito al quinto punto all'ordine del giorno. Sonia Migliore dei Socialisti ha già annunciato che chiederà il prelievo del punto. In apertura di seduta il Pd per protestare contro il diritto "salva liste" è uscito dall'aula per cinque minuti. Soltanto Giuseppe Mustile di Sinistra Ecologia Libertà ha aderito alla protesta. (GN)

## **PROVINCIA**

---

### **Bagnini di Scicli «Liquidato il contributo»**

**◆◆◆ «Non c'è stato il presunto mancato pagamento delle somme da parte della Provincia previste per il servizio di vigilanza e salvataggio svolto la scorsa stagione estiva nel litorale del Comune di Scicli. Abbiamo liquidato il tutto lo scorso 26 febbraio». L'assessore Salvo Mallia replica così al sindaco di Scicli, Giovanni Venticinque. Mallia aggiunge che per le sei postazioni del Comune di Scicli è stato versato un contributo, previsto nel bilancio 2009 dell'Ente, pari a 7.700 euro. (\*GN\*)**

## **RAGUSA**

# **Progetto «Sos genitori» attivato un numero verde**

g.l.) E' attivo il numero verde 800550330, gratuito anche dai cellulari, per l'iniziativa Sos genitori avviata dall'assessorato ai Servizi sociali della Provincia regionale di Ragusa. Un'equipe di professionisti, tecnicamente preparata nella negoziazione e nella risoluzione dei conflitti di coppia, è a disposizione per rispondere ad ogni tipo di richiesta. Ovviamente, gli operatori sono tenuti a mantenere il segreto professionale. Le domande a cui si darà risposta vertono sulle decisioni della separazione non condivisa, riorganizzazione della vita quotidiana, condivisione della genitorialità, affidamento figli, divisione del tempo tra madre e padre con i figli, aspetti patrimoniali, relazioni e ruoli dei nuovi partner nei rapporti con i figli.

## **AL VIA CORSO per operatori del settore alberghiero**

Corso di formazione specialistico rivolto agli operatori del settore alberghiero mercoledì, giovedì e venerdì prossimi, dalle 9 alle 13, presso Antica Badia relais hotel, in corso Italia 115-121, a Ragusa. E' una delle iniziative promosse da Federalberghi Ragusa in collaborazione con Confcommercio provinciale, Provincia regionale e Comune di Ragusa. Docenti saranno Vito D'Amico e Franco Laico che si soffermeranno su "La parte più remunerativa dell'hotel? I venditori ex receptionist. La vendita al front office, tecniche di vendita e service management". Alla fase inaugurale, prevista per mercoledì intorno alle 9,30, daranno i loro saluti il presidente della Provincia, Franco Antoci, l'assessore provinciale alla Formazione, Giuseppe Cilia, il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, il delegato al Turismo del Comune, Filippo Angelica, il presidente provinciale Confcommercio, Angelo Chessari, e il presidente Federalberghi Ragusa, Rosario Dibennardo.

"Il corso è pensato - dice Dibennardo - per l'identificazione dell'area di vendita principale dell'hotel, il front office, per l'apprendimento di tutte le tecniche adatte a fronteggiare qualsiasi situazione e per ottimizzare qualsiasi evento a favore dell'azienda. Ma non solo, verrà discussa anche la logistica e procedurale del reparto room division e dell'interfacciamento di questo con gli altri reparti dell'hotel, con particolare attenzione alla reception. Oltre che per curarne l'approccio con l'ospite ed ottimizzarlo, traendone il massimo vantaggio e fidelizzandolo".

SABATO 13. Lo spettacolo tra le polemiche

## Concerto di Morgan Non decolla acquisto dei biglietti

●●● Le polemiche degli ultimi giorni sul "no" del Comune al contributo per il concerto di Morgan, in programma sabato al Teatro Tenda, hanno fatto aumentare le vendite? Forse, ma non di molto. Qualche biglietto in più, in questi giorni, si è venduto, anche se il numero rimane ancora basso. Il titolare dell'agenzia che sta portando a Ragusa lo spettacolo, Marcello Cannizzo, spiega: "C'è stato un piccolo aumento nelle vendite, che rimangono comunque poche. L'organizzazione dovrà farsi carico anche delle spese per l'affitto del teatro tenda, ossia millecinquecento euro, e coi numeri di prevendite che abbiamo sarà dura farcela". Polemiche a parte, quindi, la "risposta" del pubblico sembra deludente. Anche se, in tanti, probabilmente decideranno di acquistare il tagliando nelle ultime ore o anche al botteghino. E le posizioni tra favorevoli e contrari alla decisione del Comune di non dare un contributo sono numerose. Era stato l'assessore provinciale Mandarà a plaudire alla scelta di Palazzo dell'Aquila. Pronta la "risposta". Su internet un "post" a firma del

consigliere di palazzo di viale del Fante, Fancio Nicosia. "Ma cosa c'entra - si legge nel commento - l'assessore Mandarà con il concerto di Morgan? Farebbe meglio a stare zitto, perché il cattivo esempio per i giovani spesso viene dalla cattiva gestione della politica e dall'ipocrisia. Il promoter dello spettacolo sta ricevendo danni da questi interventi. Morgan è un grande artista, chi ha voglia di andare a vederlo approfitti dell'occasione della tappa a Ragusa". (DABO)

## **RAGUSA**

# **Concorsi, bandi disponibili all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 1.195 posti presso il Comune di Roma. Titoli: diverse lauree e diplomi. Scadenza: 25 marzo. Formazione di graduatorie per assunzioni temporanee presso l'Asp di Ragusa. Titoli: lauree e diplomi sanitari. Scadenza: 29 marzo. Formazione di graduatorie per assunzioni temporanee presso l'Asp di Siracusa. Titoli: diplomi sanitari, qualifica Oss, conduttori di caldaie. Scadenza: 29 marzo. Concorso a 5 posti part-time presso il Comune di Misilmeri, in provincia di Palermo. Titoli: laurea in servizio sociale. Scadenza: 29 marzo.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

# Comuni in crisi per i trasferimenti ridotti

I sindaci iblei lamentano la diminuzione delle risorse economiche statali e regionali. I servizi sociali tra i più penalizzati

La crisi economica non risparmia i Comuni, alle prese con le riduzioni sui trasferimenti finanziari e con le difficoltà sempre maggiori nel distribuire le risorse fra i capitoli dei propri bilanci. Le spese dei Servizi sociali, in particolare, in quasi tutte le realtà locali, sono quelle che incidono di più. "La copertura dei costi dei servizi sociali, ogni giorno che passa, diventa sempre più difficile da garantire", sostiene il sindaco di Giarratana, Pino Lia, "soprattutto il capitolo dei ricoveri è quello che comporta maggiore spesa: il nostro Comune quest'anno ha ricevuto ottantamila euro in meno dallo Stato, una decurtazione che pesa parecchio, considerato che un solo malato mentale

ci costa duemila euro al mese".

Anche a Santa Croce Camerina il problema cruciale, nel mantenimento dei costi dei servizi sociali, è rappresentato dalla voce "ricoveri". "Per i ricoveri di anziani e minori il nostro Comune spende circa 400 mila euro l'anno", afferma il sindaco del Comune camerinense, Lucio Schembari, "e in ogni situazione di disagio che viene accertata dalle nostre assistenti sociali, i Comuni devono intervenire. Da quando i trasferimenti sono stati ridotti, siamo costretti a distarre fondi da altri capitoli e destinarli a questa voce".

Il Comune di Ragusa quest'anno ha deciso di ridurre il budget destinato ai

centri diurni per disabili. Le quote assegnate all'Anfass e al Csr, che sino all'anno ammontavano a 360 mila euro, adesso sono state ridotte a 315 mila euro per ognuna delle associazioni. "La riduzione sul budget è stata necessaria", dice l'assessore ai Servizi sociali Rocco Bitetti, "anche perché adesso faremo un bando pubblico che avrà validità biennale".

I genitori dei portatori di handicap che usufruiscono dei servizi del Centro diurno Anfass da qualche tem-

po stanno erogando una quota, proprio a conseguenza della riduzione del budget. Ma c'è da dire che vi sono altre associazioni, come Alba Chiara, che da tempo rivendicano la destinazione di fondi a garanzia della copertura delle spese per i disabili loro utenti. A Chiaramonte Gulfi, grazie a finanziamenti ottenuti tramite le progettazioni e l'adesione a bandi, il Comune è riuscito a garantire tutti i servizi tradizionali del settore Servizi sociali e a introdurne di nuovi. "Ma mai come quest'anno", ammette il sindaco Giuseppe Nicastro, "abbiamo avuto problemi per l'assistenza igienico sanitaria ai portatori di handicap nelle scuole".

**ROSSELLA SCHEMBRI**

**FINANZIAMENTI.** Accordo fra Confindustria e Fidimpresa Confidi

## Credito più facile per le aziende di impiantistica

●●● Credito bancario più accessibile per le aziende del settore installazioni e impiantistica iscritte ad Assistal, l'associazione di categoria di Confindustria. Il presidente dell'Assistal-Confindustria Ragusa, che è anche presidente regionale, Saro Cosentini, ha sottoscritto un accordo quadro con l'amministratore delegato di Fidimpresa Confidi di Sicilia, Seby Costanzo, grazie al quale per queste imprese si aprono nuove porte di accesso al credito bancario. In particolare, attraverso la garanzia prestata dal consorzio fidi e con un abbattimento del costo di commissione oltre a una specifica consulenza tecnica, sarà più facile ottenere linee di finanziamento agevolate e accedere a strumenti finora poco utilizzati dal settore, come l'anticipo su fattura. L'accordo qua-



**SARANNO  
DISPONIBILI ANCHE  
NUOVI PRODOTTI  
FINANZIARI**

dro fa sì che, oltre alle agevolazioni standard previste per i soci dei confidi, come l'abbattimento del 60% degli interessi con contributo regionale, le aziende aderenti all'Assistal Sicilia possano usufruire di nuovi prodotti finanziari che saranno "confezionati" per le particolari esigenze del settore e finalizzati anche a sviluppare l'innovazione gestionale e finanziaria delle aziende. «Il nostro obiettivo - spiega Saro Cosentini - è raffor-

zare la capacità operativa delle nostre aziende in un periodo di crisi economica cui si aggiungono i ritardi dei pagamenti da parte dei committenti pubblici, fenomeno che riduce drasticamente la liquidità del settore. Avere un partner tecnico-finanziario come Fidimpresa ci sosterrà nel migliorare il rapporto con il sistema bancario, sia per la razionalizzazione delle situazioni finanziarie e gestionali, sia per acquisire migliori valutazioni rispetto ai rating imposti da Basilea 2». «La patrimonializzazione delle aziende e il miglioramento della cultura d'impresa - aggiunge Seby Costanzo - sono due dei principali percorsi che contraddistinguono Fidimpresa nella sua azione di supporto alle imprese socie nelle relazioni con il sistema bancario. Ecco perché ci siamo impegnati ad aprire un rapporto privilegiato con un settore tecnologico e innovativo nel quale potremo sviluppare interessanti progetti di innovazione e sviluppo del know-how capaci di fare compiere un importante salto di qualità al mercato delle installazioni nell'Isola». (SM)

## PROGETTI PER LE IMPRESE

# La Camcom chiama, l'Algeria risponde

RAGUSA. La Camera di commercio chiama, l'Algeria risponde. E viceversa. Il processo di internazionalizzazione delle imprese avviato dai vertici dell'ente camerale di piazza Libert     destinato a proseguire anche nelle prossime settimane. Parola del presidente Giuseppe Tumino. "Abbiamo avviato da qualche anno - spiega - questo rapporto con Costantine, una delle regioni pi  interessanti del Nord Africa, situata per l'appunto in Algeria. Una regione in costante e graduale sviluppo, che ha bisogno di indicazioni relative alla fattura di edifici ma anche di altre specifiche contestualizzazioni edilizie. Pensiamo, come territorio ibleo, di avere un adeguato know how da poter mettere a disposizione. Ed ecco perch , dopo che una delegazione

  stata qui da noi nei mesi scorsi, ricambieremo la visita a breve, forse gi  dal prossimo mese, con una pattuglia di operatori locali che intendono mettere in vetrina le proprie capacit  e caratteristiche distintive. Lo abbiamo sempre detto negli ultimi tempi. Occorre volgere lo sguardo altrove. Non   pi  possibile che le imprese iblee continuino ad operare nel proprio guscio. Se si vuole crescere, se si vogliono cogliere interessanti opportunit  di sviluppo,   fondamentale riuscire pure ad emergere nella maniera pi  opportuna possibile. Noi ci stiamo mettendo le condizioni. Come Camera di commercio il nostro ruolo   questo. In ci  c'  il pieno appoggio della Giunta camerale".

G.L.

**AL PALA TENDA.** L'iniziativa del ministro dell'Interno è a livello nazionale

## Il 19 sarà presentato il progetto Icaro per sicurezza stradale

●●● Il 19 marzo il «Progetto Icaro» farà tappa al PalaTenda di Ragusa. Si tratta di una delle otto tappe nazionali presentate ieri dal ministro dell'Interno Roberto Maroni e dal capo della polizia Antonio Manganelli a Milano alla presenza di 400 studenti. Sul palco lo spettacolo teatrale «Icaro Young», che servirà a presentare il progetto Icaro, la campagna di sicurezza stradale promossa dalla polizia, dal ministero dell'Istruzione, dalla Fondazione Ania, dalle compagnie di assicurazione per la sicurezza stradale con la collaborazione del dipartimento di psicologia della Sapienza e del Moige (Movimento italia-

no genitori), dell'Unicef e dell'Eni. Obiettivo del progetto è il dialogo e l'incontro con i giovani per contrastare idee e comporta-

menti che spesso li mettono a rischio sulle strade. Gli strumenti passano attraverso le forme di comunicazione che possono coinvolgere le emozioni e la volontà dei ragazzi perchè la legalità diventi uno stile di vita. «È la decima edizione - afferma il comandante della Polstrada Antonio Capodicasa - di un'iniziativa che ha ricevuto il riscontro a livello europeo. Questo progetto è stato portato in tutti i paesi del Continente per sensibilizzare i ragazzi alla sicurezza stradale. Nel 2008 e nel 2009 i morti sulla strada sono notevolmente diminuiti. È una campagna necessaria perchè il numero dei morti sulla strada negli under 30 è superiore a quello causato dalla droga e dalle malattie. Per me si tratterà dell'ultima uscita a Ragusa dopo il mio trasferimento a Siracusa, visto che fino al termine del mese rimarrò comandante a scavalco anche della Polstrada iblea, in attesa dell'arrivo del nuovo dirigente».(5N)

**L'ON. RICCARDO MINARDO** scrive al ministro Zaia

# «Subito interventi per l'agrumicoltura»

L'eccessiva presenza di agrumi sul mercato rispetto le richieste dello stesso, lo sproporzionato divario tra il prezzo di vendita al dettaglio e quanto corrisposto al produttore, nonché i mancati controlli sull'ingresso di agrumi extracomunitari, stanno determinando una profonda crisi anche del settore agrumicolo in Sicilia che investe pure la provincia di Ragusa. E' quanto sostenuto dal deputato dell'Mpa, on. Riccardo Minardo, il quale ha sollecitato il ministro per le Politiche agricole, Luca Zaia, chiedendo provvedimenti da adottare per fronteggiare una situazione di obiettiva emergenza e che di fatto sta portando i produttori agrumicoli a dismettere le proprie attività estirpando interi ettari di agrumeti.

La Regione Siciliana dal canto suo ha inserito una norma nella legge che disciplina il settore dell'agriturismo, che prevede tra l'altro finanziamenti di 12,5 milioni da utilizzare per l'acquisto di

## Sollecitato il blocco dell'ingresso di agrumi provenienti da Paesi extracomunitari come il Marocco

agrumi, in particolare arance, per sostenere i produttori in crisi. Gli agrumi saranno poi conferiti alle industrie di trasformazione per la produzione di succhi che saranno destinati a fini sociali e umanitari. Questo è sicuramente un fatto importante per il sostegno del settore ma occorrono anche interventi e maggiore attenzione dal Governo centrale che portino ad un riequilibrio di mercato attuando un piano agrumicolo nazionale con particolare attenzione verso i produttori, pianificando un'oculata attività promozionale del prodotto agrumicolo siciliano con peculiare riferimento alle arance

rosse di Sicilia ed alla valorizzazione del marchio Igp delle arance siciliane. Minardo ha inoltre chiesto al ministro provvedimenti al fine di concedere particolari agevolazioni ai produttori agrumicoli e soprattutto ha sollecitato il blocco dell'ingresso di agrumi provenienti da paesi extracomunitari come il Marocco e la Tunisia e controlli incisivi per verificare se i prodotti rivenduti siano contraffatti e quindi importati da Paesi terzi. "Salvaguardare anche il comparto agrumicolo vuol dire - sottolinea il deputato autonomista - salvaguardare i livelli occupazionali".

**G.L.**

**MONITO DEL SINDACO.** «Col prefetto - dice - si erano concordati sei mesi, ma è passato un anno»

## Dal primo aprile chiuse le porte della discarica per Scicli e Ispica

**Il sistema è in tilt. Un altro ultimatum potrebbe infatti arrivare giovedì per i comuni di Modica e Pozzallo che conferiscono i rifiuti a Vittoria.**

**Gianni Nicita**

●●● Assemblea dei soci dell'Ato Ambiente tumultuosa quella di ieri mattina con il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, che ha lanciato l'ultimatum sull'utilizzo della discarica di Cava dei Modicani. «Dal primo aprile - ha detto il primo cittadino del capoluogo - a Ragusa scaricano i rifiuti soltanto i comuni del comprensorio». Cioè i comuni di Chiaramonte Gulfi, Monterosso Almo, Giarratana e Ragusa. Ed un altro ultimatum potrebbe arrivare giovedì per i comuni di Modica e Pozzallo che conferiscono i rifiuti a Vittoria. I sindaci del comprensorio ipparino decideranno nel corso di un apposito vertice. Adesso il presidente dell'Ato, Giovanni Vindigni, dovrà trovare la soluzione: o riaprire la

discarica di San Biagio, a Scicli, dopo i lavori della messa in sicurezza (ci vogliono 400.000 euro che sono a carico dei comuni del comprensorio) o mandare i quattro comuni interessati a Motta Sant'Anastasia. Quindi cancelli di Cava dei Modicani sbarrati per Scicli e Ispica fra una ventina di giorni. «Ricordo che con la mediazione



**ATO, APPROVATA  
DELIBERA CHE  
VIETA DI DARE  
NUOVI INCARICHI**

del prefetto avevamo concordato che per sei mesi Scicli e Ispica potevano conferire i rifiuti a Ragusa - dice Dipasquale - ma è passato un anno ed ancora non si muove niente. Il primo aprile il sindaco e i consiglieri comunali saranno davanti i cancelli di Cava dei Modicani e non permetteranno l'ingresso dei compattatori. Ho detto che

c'è anche una responsabilità di tipo patrimoniale. Perché se la discarica si satura, il comune di Ragusa avrà bisogno di due milioni di euro all'anno per andare a conferire fuori provincia. Invito la cittadinanza a sostenere il sindaco ed i consiglieri». Ma ieri mattina nel corso dell'assemblea non si è parlato solo di discarica, ma anche della vicenda dei 15 contratti a progetto per due anni (scadenza dicembre 2011) stipulati dall'Ato e per i quali c'è un'indagine della Guardia di Finanza su delega delle due Procure, quella di Ragusa e quella di Modica. I sindaci hanno approvato una delibera nella quale vietano al Cda di dare incarichi, tranne quelli legali, senza l'ok dell'assemblea dei soci. Inoltre i sindaci hanno dato mandato al Cda di evitare che questi contratti si trasformino a tempo indeterminato. Infine per quanto riguarda la situazione economica l'Ato deve recuperare 15 milioni di euro dai Comuni. Insomma, ad eccezione di Ragusa, tutti i grossi comuni sono morosi. (GN)

## RAGUSA

### Seminario di studi «Gioventù in azione»

Europe direct, l'assessorato allo Sviluppo Economico del Comune di Ragusa, l'Ufficio scolastico provinciale di Ragusa e AlterEgo Consulting, organizzano per questa mattina, con inizio alle 9, presso il centro direzionale della zona artigianale di contrada Mugno, un seminario di studi sul programma "Gioventù in azione" e "Leonardo da Vinci" con l'obiettivo di informare e sensibilizzare gli operatori di settore nei confronti delle opportunità che l'Unione Europea offre ai giovani attraverso i due programmi comunitari. Obiettivo del programma "Gioventù in azione" è quello di contribuire in modo significativo all'acquisizione di competenze offrendo ai giovani opportunità di apprendimento non formale ed informa-

le con una dimensione europea. Il programma "Leonardo da Vinci" mira invece a sostenere coloro che partecipano ad attività di formazione e formazione continua nell'acquisizione e utilizzo di conoscenze, competenze e qualifiche per facilitare lo sviluppo personale, l'occupazione e la partecipazione al mercato del lavoro europeo. Il programma della giornata informativa si articolerà nel seguente modo: alle 9,30 dopo il saluto ai partecipanti da parte del sindaco, Nello Dipasquale e del dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Cataldo Di Nolfo, si avrà la prima relazione sui programmi comunitari "Gioventù in Azione" e "Lip - sottoprogramma Leonardo da Vinci".

G.L.

Vittoria

# Gesto violento in Comune

Aggressione al sindaco Giuseppe Nicosia da parte di un cittadino che gli aveva chiesto un incontro

Sembrava un giorno normale invece per il sindaco Giuseppe Nicosia si è rivelato alquanto movimentato. Nella mattinata di ieri, infatti, il primo cittadino è stato protagonista, o meglio dire vittima, di un episodio ai limiti dell'inverosimile. Segno che neanche a palazzo Iacono si può stare tranquilli e lontani dall'ondata di violenza che, in questi tempi, dilaga in città. L'episodio sembra sia accaduto intorno alle ore 11, quando il sindaco ha ricevuto, nella sua stanza, un comune cittadino che aveva chiesto un incontro per parlargli della sua condizione economica. La situazione sembra essere precipitata quando il sindaco, non cedendo al tono minaccioso dell'uomo, ha rifiutato di concedergli ciò che chiedeva.

Al rifiuto del primo cittadino, l'uo-

mo, probabilmente adirato, va via sbattendogli, letteralmente, la porta in faccia, e colpendolo in pieno. Immediato l'intervento degli uomini della Polizia municipale che hanno subito fermato l'uomo, e condotto al Comando di contrada Fanello per gli accertamenti del caso. Intanto, il primo cittadino ha sporto denuncia contro l'uomo, mentre da palazzo Iacono giunge notizia che il sindaco sta fisicamente bene. Sulla vicenda interviene l'assessore Piero La Terra, il direttivo di Liberidea e il segretario Guastella che esprimono piena solidarietà al primo cittadino per l'aggressione subita e lanciano un appello alla città. "Ci troviamo nuovamente costretti a parlare di un grave gesto di violenza a Vittoria - dichiara l'assessore La Terra e il diret-

tivo di Liberidea -. Questa volta a subire una vile aggressione è stato il sindaco in persona, stratonato e insultato da un cittadino vittoriese all'interno di Palazzo Iacono. Un episodio che ha richiesto l'intervento della Polizia Municipale che ha bloccato l'aggressore portandolo al Comando. È incredibile il livello di barbarie al quale alcuni vittoriosi, per fortuna una minoranza ignorante e volgare, è arrivato. Oltre ad esprimere la nostra vicinanza al sindaco Nicosia scontata ma non retorica, - aggiungono - e vogliamo fare appello alla Vittoria che ragiona, alla città che lavora e che va avanti nonostante tutto, senza nemmeno pensare di utilizzare la violenza, né verbale né fisica".

GIOVANNA CASCONI

## IL COMMENTO

L'episodio di ieri non è isolato. Qualche giorno fa ha subire un'aggressione barbara e vile è stato un vigile urbano nel pieno svolgimento delle sue funzioni. L'aggressione avvenne in pieno centro, in piazza del Popolo. Episodi che non possono restare impuniti e che richiedono una forte presa di posizione della città. «Ci rifiutiamo anche solo di ipotizzare che la nostra città sia disposta a tollerare ulteriormente episodi del genere - concludono -. Crediamo che l'indignazione dei cittadini a questo episodio increscioso, siano chiare, nette e condivise».

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

**OGGI IN AULA.** Tra i nodi anche una nuova legge nazionale. De Luca dell'Mpa pronto a occupare Palazzo dei Normanni

# All'Ars la riforma del sistema dei rifiuti Almeno mille posti a rischio negli Ato

La legge viaggia già col rischio concreto di essere subito respinta in commissione e rinviata a dopo la Finanziaria. A quel punto slitterebbe a fine aprile.

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● L'Ars dovrebbe iniziare oggi a votare i 19 articoli che compongono la riforma del sistema dei rifiuti. Ma il cammino del primo dei dieci punti programmatici annunciati da Lombardo al momento di insediare il suo terzo governo, inizia fra mille incognite il proprio cammino. La legge viaggia già col rischio concreto di essere subito respinta in commissione e rinviata a dopo la Finanziaria. A quel punto slitterebbe almeno a fine aprile.

## Almeno mille posti a rischio

Nella formulazione attuale il testo messo a punto dall'assessore ai Servizi pubblici, Pier Carmelo Russo, prevede che dopo la riduzione da 27 a 9 degli attuali Ato (con passaggio di funzioni ai Comuni), il posto venga garantito solo a quanti nelle vecchie strutture si occupavano del servizio di raccolta. Niente certezze per gli amministrativi, che sarebbero almeno un migliaio degli attuali 2.592 assunti a tempo indeterminato. Sarà l'assessorato a determinare entro sei mesi la dotazione organica necessaria a ogni nuovo Ato. E gli eventuali esuberanti saranno destinati a servizi aggiuntivi in Comuni e Province: a cominciare da scerbenamento, sterramento, manutenzioni varie, custodia e pulizia di edifici pubblici. Il caso ha già sollevato l'obiezione del Pdl ufficiale: «Senza garanzie per i livelli occupazio-

nali - ha anticipato Marco Falcone - questa norma non può passare».

## Trasferimenti e nuovi ruoli

Russo vede il problema da un altro punto di vista: «La riforma punterà sulla raccolta differenziata porta a porta. Dunque rispetto agli attuali organici ci sarà bisogno di molti più operatori ecologici. Perciò mi sento di garantirle a tutti il posto ma non il vecchio posto». Tradotto, tutti gli attuali lavoratori saranno confermati ma non nello stesso ruolo: «Oggi - prosegue l'assessore - negli Ato il 65% dei dipendenti sono operatori e il 35% amministrativi. Io punto a ridurre quest'ultima quota al 10%». Prevedibile il pressing ostile di chi non vorrà lasciare gli uffici per la strada. Ma c'è un altro problema. Ancora Russo: «Gli attuali 27 Ato sono distribuiti in tutti i territori mentre i nuovi avranno dimensione provinciale. Chi passerà alle nuove strutture potrebbe essere costretto a spostarsi in altre zone per lavorare». È un problema soprattutto per i prevedibili vuoti di organico nell'Ernese e nel Catanese dove fino a ora si è fatto ricorso a molti esterni.

## Il caso esterni

E qui si innesca il terzo inghippo: la riforma nulla dice per un'altra categoria di personale, quanti lavorano da sempre al servizio degli Ato ma sono assunti dalle ditte private a cui è affidato il servizio di raccolta. Poiché il servizio va riappaltato, che fine farà questo personale? Anche su questo Pdl e Udc sono già in pressing.

## I tagli degli stabilizzati

In ogni caso per garantire alme-

no i posti di chi è già assunto dagli Ato bisognerà mutare in aula con un emendamento la formula giuridica dei nuovi Ato, non più consorzi fra enti di diritto pubblico (altrimenti per assumere servirebbe il concorso) ma società consortili, che possono reclutare per chiamata diretta. Ultimo paletto: la legge dice che verrà salvato solo chi è stato assunto con concorso mentre, secondo i dati dell'assessorato, dopo il 2007 sono in tanti a essere entrati per effetto di stabilizzazioni di precariato.

## Gli altri ostacoli

Ma i problemi sono anche di na-

tura più politica. A Roma la Camera ha già votato l'abolizione delle Autorità d'ambito, cioè del modello di gestione degli Ato che la Regione pur riducendo salterebbe. Se la riforma passerà anche al Senato, la Sicilia si ritroverà ad approvare una legge mentre Roma cambia tutto negli stessi giorni. Questo è lo spunto maggiore per gli oppositori. Sia nel Pd che nel Pdl. Da giorni i democratici Franco Piro e Bernardo Mattarella chiedono di modificare il testo siciliano. Mentre Salvini Caputo e Falcone del Pdl ufficiale oggi chiederanno perfino il ritorno in commissione del testo. Russo allarga le braccia: «Secondo me basta qualche correttivo tecnico in aula. Il testo è applicabile e moderno anche così. Ma se vogliono il ritorno in commissione... Non è un caso che il Pdl ufficiale con Fabio Mancuso ha già depositato 40 emendamenti e Rudy Maira, capogruppo Udc, ha chiesto a Lombardo di approvare la legge in tempi rapidi ma riflettendo sulla legge nazionale».

Il caso spacca anche il partito del presidente Lombardo. La riforma regionale introdurrebbe pesanti oneri finanziari a carico dei Comuni e il rischio di aumentare le tasse per coprire i buchi. Per Cateno De Luca: «Questo testo è fortemente voluto dal Pd che intende chiudere col passato facendo pagare i conti ai siciliani». Il parlamentare dell'Mpa, noto per aver inscenato uno spogliarello di protesta due anni fa nella sala stampa dell'Ars, ha annunciato che se non arriveranno modifiche chiederà ai sindaci di occupare con lui Palazzo dei Normanni. In questo clima da oggi, forse, si vota.

## I DIPENDENTI DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI

ATO AGRIGENTO 1	178	MESSINA 4	162
AGRIGENTO 2	103	MESSINA 5	4
AGRIGENTO 3	258	PALERMO 1	120
CALTANISSETTA 1	65	PALERMO 2	294
CALTANISSETTA 2	9	PALERMO 3	75
CATANIA 1	5	PALERMO 4	525
CATANIA 2	18	PALERMO 5	240
CATANIA 3	14	PALERMO 6	72
CATANIA 4	0	RAGUSA 1	2
CATANIA 5	13	SIRACUSA 1	2
ENNA 1	40	SIRACUSA 2	2
MESSINA 1	9	TRAPANI 1	1
MESSINA 2	82	TRAPANI 2	250
MESSINA 3	54	TOTALE	2.592

**DISOCCUPATI.** Il bando non è pubblicato sulla Gazzetta ma su un sito. Il tempo scade fra 8 giorni

# La Regione crea altri mille posti per un anno a 500 euro al mese

Si tratta di stage formativi finanziati con 10 milioni dal Fondo sociale europeo. Entro il 17 marzo possono presentare domanda solo i disoccupati.

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Mille nuovi posti di lavoro per un anno a 500 euro al mese in una delle più grosse società partecipate dalla Regione. Il bando è stato pubblicato, solo sul sito della società Italia Lavoro Sicilia Spa (non sulla Gazzetta ufficiale o sui giornali), e il tempo per presentare le domande scadrà il 17 marzo a mezzogiorno. Possono farsi avanti esclusivamente i disoccupati.

L'operazione costerà 10 milioni di euro, garantiti dal Fondo sociale europeo. Tecnicamente Italia Lavoro Sicilia, società guidata dall'ex parlamentare dell'Mpa Pietro Rao, mette a bando le cosiddette work experience, cioè stage formativi presso aziende pubbliche o private della durata di poco più di un anno. Cisarà una prima fase che durerà circa un mese in cui verranno impartite nozioni teoriche di diritto del lavoro, informatica e cultura di base. Le 85 ore previste (divise in 5 ore al giorno per 5 giorni) verranno retribuite con 2,5 euro all'ora.

Poi scatterà la fase principale del progetto: «L'inserimento mirato dei mille disoccupati presso aziende pubbliche o private. La work experience si articolerà in 4 ore di lavoro al giorno per 5 giorni a settimana per un totale di 960 ore da espletare in 12 mesi». Per fare ciò i disoccupati percepiranno - si legge ancora nel bando - un compenso lordo massimo di 500 euro al

# PRECARI

Protesta in piazza di precari disoccupati.

FOTO ANSA

mese per 12 mesi.

Per poter presentare la domanda bisognerà essere residenti in Sicilia, «possedere lo status occupazionale di disoccupato o inoccupato» e avere un'età compresa fra i 18 e i 65 anni. Inoltre basterà avere almeno uno di una vasta serie di altri requisiti: un reddito Isee di 8 mila euro; essere ex detenuti, ex alcolodipendenti/tossicodipendenti che abbiano seguito un percorso riabilitativo o avere in famiglia persone ex detenute e/o attualmente ristrette nella libertà personale o ex alcolodipendenti/tossicodipendenti che abbiano seguito un percorso riabilitativo o che attualmente presentano problemi di dipendenza. Fra gli altri requisiti valutabili c'è l'aver in famiglia disabili fisici o psichici, essere invalidi con una percen-

tuale massima del 74%, avere in famiglia anziani non autosufficienti, appartenere a una famiglia monogenitoriale con a carico minori o soggetti che non contribuiscono al reddito. Tutti questi requisiti avranno un punteggio che da va da 5 a 30 punti e che contribuirà a stilare la graduatoria di chi chiederà di ottenere un posto nei mille stage attivabili. Potrà fare domanda un solo componente per nucleo familiare. Mentre chi già frequenta un'altra attività formativa non potrà fare domanda.

Le richieste vanno inviate entro mezzogiorno del 17 marzo per raccomandata alla sede di Italia Lavoro Sicilia Spa in via Principe di Belmonte 103/c a Palermo oppure possono essere consegnate brevi manu dal lunedì al venerdì dalle 10 a mezzogiorno presso la sede dell'Ir-

cac in via Ausonia 83 a Palermo. Il termine è perentorio e non farà fede il timbro postale se le domande arriveranno oltre il limite massimo.

Gli stage dovrebbero scattare entro la metà di aprile. «Una volta raccolte le domande - ha detto Pietro Rao - stileremo la graduatoria e poi emetteremo un altro bando per selezionare le imprese che sono interessate a formare questo personale. Per gli imprenditori il vantaggio è di avere forza lavoro a costo zero per un anno da poter formare secondo le proprie esigenze. Se poi vorranno stabilizzarli, saranno liberi di farlo. Non è nuovo precariato è un piccolo aiuto della Regione in un momento di crisi economica e occupazionale. Certo, una goccia nel mare ma di più non si poteva fare».

# Musei, la Regione affiderà ai privati 87 tesori dell'Isola

● Ad aprile il primo bando sui siti del Trapanese

**È a livello internazionale: «Lo presenteremo - anticipa l'assessore Armao - a Milano, Parigi, Londra e New York».**

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Musei e siti archeologici ai privati. L'assessore Gaetano Armao ha pronto il primo di una serie di bandi con cui la Regione affiderà a imprese da selezionare sui mercati italiani ed esteri la gestione degli 87 principali beni monumentali dell'Isola (*caccanto l'elenco completo*). Sarà una gestione piena ed esclusiva, non limitata ai cosiddetti servizi aggiuntivi (bookshop e biglietterie) già previsti e attuati con scarsa fortuna.

Il primo bando che verrà pubblicato è quello che assegnerà la gestione dell'intero pacchetto di beni culturali trapanesi: dal museo del Satiro danzante alla zona archeologica di Segesta passando per Selinunte e arrivando fino alla tonnara di Favignana recentemente restaurata. Il bando verrà pubblicato non appena gli advisor avranno completato uno studio di fattibilità che - prendendo a parametro gli alberghi presenti e futuri, le infrastrutture di collegamento e il bacino potenziale di utenza - determinerà il volume d'affari realizzabile. E in base a questo verrà fissata nel bando la concessione annua che i privati dovranno garantire alla Regione e le royalty sugli incassi. In cambio di ciò la Regione uscirà dalla gestione diretta. Gli advisor sono due organismi della Presidenza del Consiglio (la Unità tecnica di finanza di progetto, che rientra nelle competenze del sottosegretario Gianfranco Micciché) e Studiare Sviluppo del ministero dell'Economia.

Non si tratta della vendita, ipotizzata anni fa, né dell'affidamento di piccoli servizi: «La filosofia è quella del partenariato pubblico-privato - ha spiegato l'assessore Gaetano Armao -. All'interno di una cornice di controlli e dei vincoli di tutela, la Regione lascerà piena autonomia ai privati che

programmeranno intorno ai beni culturali anche un circuito di attività e percorsi turistici». Gli investitori potranno modificare gli orari di apertura: Armao pensa per esempio all'ingresso il lunedì, oggi non previsto, o a quello notturno. «E potranno anche - ha aggiunto l'assessore - programmare eventi, convegni, concerti o nottate bianche che apparentemente nulla hanno a che fare col sito ma che invece rilanceranno l'interesse non solo per il bene ma per l'intera zona di riferimento». La gestione comprenderà anche il merchandising e tutta l'attività promozionale.

Chi vincerà il bando erediterà il personale. Armao ha previsto infatti la cosiddetta clausola sociale. L'affidamento avverrà per almeno 8 anni. E contemporaneamente la Regione investirà nel potenziamento dei servizi circa 480 milioni di Agenda 2007.

Il primo bando, quello per i beni trapanesi verrà pubblicato ad aprile a livello internazionale: «Lo presenteremo - ha anticipato Armao - a Milano, Parigi, Londra e New York». Poi l'assessore andrà avanti con il pacchetto che comprende i beni di Siracusa e Ragusa e successivamente con quello del Messinese.

Nel primo rientreranno, per fare qualche esempio, la Neapolis e l'orecchio di Dioniso insieme alla Cava d'Ispica, nel secondo la zona archeologica di Giardini Naxos insieme all'Isola Bella di Taormina e al Teatro antico di Tindari. Entro sei mesi - ha previsto l'assessore - tutti i beni saranno messi in gara. E, infine, una seconda fase riguarderà i bandi per l'affidamento di quei beni che oggi formalmente appartengono ancora al demanio statale: uno fra tutti, il Teatro di Taormina. Per arrivare ai bandi internazionali, Armao ha fermato la pubblicazione di un altro bando che il predecessore, Lino Leanza, aveva già ultimato ma che prevedeva di mettere all'asta i cosiddetti servizi aggiuntivi nei beni culturali con un importo base di concessione pari a 184 mila euro annuo più una percentuale sugli incassi.

## TRIBUNALE DI PALERMO

### Finisce al Tar la gestione dei bookshop

●●● È finito in tribunale il caso della gestione dei servizi aggiuntivi nei siti culturali siciliani. Regione e concessionari si ritroveranno stamani al Tar di Palermo nell'udienza di merito per il mancato pagamento dei canoni per la gestione di bookshop e biglietterie nei siti di Trapani, Messina, Ragusa e Siracusa. Le aziende coinvolte sono Novantusa, Electa Mondadori e alcuni editori siciliani che gestiscono i servizi aggiuntivi in base a un bando dei primi anni Duemila, ma da alcuni anni - ha spiegato l'assessore Gaetano Armao - non versano più gli incassi ritenendo che la Regione abbia trasferito in modo incompleto la disponibilità dei siti. Da qui la causa. A dicembre il Tar aveva rinviato l'udienza imponendo però la stipula di una polizza fidejussoria di un milione a carico del raggruppamento di imprese. Nel frattempo la Regione ha chiesto di interrompere il rapporto proprio la vista del bando che assegnerà la totale gestione dei beni culturali a nuove ditte. Secondo l'assessore Gaetano Armao, l'affidamento dei soli servizi aggiuntivi «ha dato risultati poco soddisfacenti. Gli incassi sono stati bassissimi». G. M.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

Le richieste di assistenza a parente disabile non devono esserne corredate

## ***Permessi retribuiti, non servono né piani né calendari preventivi***

DI **MARIO D'ADAMO**

**P**er ottenere la fruizione dei permessi retribuiti per assistere un familiare disabile, non più di tre giorni al mese, le singole richieste non devono essere precedute da un piano preventivo o da un calendario, mensile o annuale che esso sia.

La legge 104/1992 non lo richiede né lo richiedono i successivi decreti legislativi, compreso il n. 112/2008 del ministro **Renato Brunetta**. Invece circola nelle scuole una modulistica la cui origine è da ricercarsi nell'Istituto nazionale della previdenza sociale. È palese la sua origine, perché oltre a contenuti e formati sono anche conservate clausole inconferenti con la struttura organizzativa delle scuole. L'Inps prevede, fin dall'entrata in vigore della legge 104, che il dipendente, accanto a una serie di dichiarazioni personali che comprovino il diritto al beneficio, formuli un piano di massima, comprendente i mesi durante i quali prevede di richiedere i permessi retribuiti, riservandosi di comunicare in tempo utile al proprio datore di lavoro i giorni effettivi di assenza. Le disposizioni dell'Inps, che istituiscono tale modalità, hanno una loro ragione funzionale, relativa al diverso regime previdenziale e assistenziale dei lavoratori privati, ma l'Istituto non gestisce anche il trattamento giuridico ed economico del personale della scuola e perciò le



sue disposizioni interne e le conseguenti modulistiche non sono utilizzabili *sic et simpliciter*, perché eccedenti rispetto alle esigenze che devono soddisfare in ambito scolastico, al quale devono quanto meno essere adattate. All'organizzazione delle scuole non serve sapere con l'anticipo di un anno in quali mesi gli insegnanti o gli altri dipendenti si dovranno assentare, non è utile per alcuna finalità istituzionale; basta lo si sappia in tempo utile per fare le eventuali sostituzioni, quindi uno o due giorni prima della fruizione. E in certi casi non è nemmeno possibile la preventiva comunicazione dell'assenza, quando

l'interessato deve affrontare emergenze familiari o necessità straordinarie di assistenza, che non si possono programmare o prevedere quando insorgono. La modulistica, poi, non tiene conto di importanti pronunce giurisprudenziali, che hanno reso meno tassativa l'osservanza di certe condizioni. Ad esempio, un lavoratore può ottenere i permessi retribuiti nonostante la presenza nello stesso nucleo familiare di uno o più soggetti non lavoratori. Si pensi alla possibilità che la legge attribuisce al familiare disabile, al suo amministratore di sostegno o al suo tutore di designare il familiare che lo deve assistere e beneficiare così dei permessi retribuiti. In ogni caso è noto, e lo ha confermato un'indagine disposta l'anno scorso dal ministro Brunetta, il personale della scuola fa un uso parsimonioso di tale istituto assistenziale, non ne abusa. E dunque non servono iniziative dirette a scoraggiarne l'uso, gravando l'esercizio del diritto con procedure e richieste di dati invasive e correndo il rischio di commettere violazioni di legge

—  Riproduzione riservata —

**Federalismo fiscale.** Parte domani l'esame del decreto sul trasferimento dei beni demaniali

# Il federalismo prova a ripartire

## In vista il passaggio agli enti locali di spiagge, fiumi e aeroporti

Eugenio Bruno  
ROMA

La bufera scatenata dal Dl salva-liste rischia di abbarbarsi sul federalismo fiscale. In teoria, domani dovrebbe riunirsi per la prima volta la commissione bicamerale d'attuazione che ha all'ordine del giorno l'esame del primo decreto legislativo: quello che trasferisce a regioni, province, città metropolitane e comuni la proprietà di beni demaniali inutilizzati al fine di va-

### IL PROBLEMA

Sul calendario potrebbe scaricarsi la tensione politica legata al varo del Dl salva-liste

lorizzarli. In pratica, l'appuntamento rischia di slittare ancora visto il clima teso degli ultimi giorni tra maggioranza e opposizione.

A oltre dieci mesi dall'approvazione della legge 42 sul fisco federale, l'organismo parlamentare che deve esprimersi sui provvedimenti di attuazione non si è ancora riunito. E sul suo destino pendono ancora le di-

missioni annunciate dal Pd il 27 gennaio scorso dopo che Lega e Pdl avevano deciso di affidare a Enrico La Loggia la presidenza della commissione. La settimana scorsa la "quadra" sembrava vicina: all'interno della commissione sarebbe stato creato un comitato paritetico guidato da un esponente democratico e capace di emettere pareri vincolanti per l'intero consesso.

La seduta prevista per mercoledì scorso avrebbe dovuto suggellare l'intesa ma la fiducia posta dall'esecutivo sul decreto enti locali (che dovrebbe ottenere oggi il via libera definitivo di Montecitorio, ndr) ha fatto slittare l'accordo. Reso nel frattempo più complicato dalle rimostranze dell'Api di Francesco Rutelli che avrebbe voluto per sé (e quindi per l'ex ministro degli Affari regionali Linda Lanzilotta) la vicepresidenza dell'ipotetico comitato. Il decreto salva-liste varato venerdì dal Consiglio dei ministri ha fatto il resto, con l'opposizione che da giorni annuncia di voler fare ostruzionismo su tutto. Se ne saprà di più oggi, quando la maggioranza potrebbe fare un nuovo sondaggio esplorativo.

Ad ogni modo Lega e Pdl sperano di cominciare a esaminare

prima delle regionali (e cioè entro la settimana prossima visto che dal 20 il parlamento entrerà in pausa elettorale) il decreto attuativo sul federalismo demaniale. Il provvedimento affida a uno o più decreti del presidente del Consiglio, da emettersi entro sei mesi dalla data di approvazione del Dlgs, il compito di individuare i beni da trasferire in periferia. Per le aree e i fabbricati nei successivi 30 giorni le regioni o gli enti locali interessati dovranno presentare domanda di assegnazione all'agenzia del Demanio.

Dell'elenco dovrebbero fare parte spiagge, laghi, fiumi, canali, miniere, caserme in disuso, piccoli porti e aeroporti di interesse regionale. Ma non i beni culturali (a questo proposito si veda il Sole 24 ore del 18 dicembre scorso), per cui continueranno a valere le regole del codice Urbani e gli immobili della Difesa, tranne quelli che lo stesso dicastero giudicherà alienabili. Una volta ricevuto il bene l'ente locale lo inserirà nel proprio patrimonio disponibile e proverà a farlo fruttare. Ad esempio, attraverso dei fondi di investimento di immobiliari in cui potranno entrare anche i privati.

### Le scelte e i tempi



**I beni trasferibili**  
Nella legge di delega, l'elenco dei beni demaniali da trasferire è lasciato all'agenzia del Demanio. Il decreto attuativo dovrà individuare i beni da trasferire e i tempi di assegnazione. I beni trasferibili sono: spiagge, laghi, fiumi, canali, miniere, caserme in disuso, piccoli porti e aeroporti di interesse regionale. Ma non i beni culturali (a questo proposito si veda il Sole 24 ore del 18 dicembre scorso), per cui continueranno a valere le regole del codice Urbani e gli immobili della Difesa, tranne quelli che lo stesso dicastero giudicherà alienabili. Una volta ricevuto il bene l'ente locale lo inserirà nel proprio patrimonio disponibile e proverà a farlo fruttare. Ad esempio, attraverso dei fondi di investimento di immobiliari in cui potranno entrare anche i privati.

**La procedura**  
A decidere quali beni demaniali potranno essere alienati saranno uno o più decreti del presidente del Consiglio che arriveranno entro 180 giorni dall'approvazione definitiva del decreto legislativo. Nel provvedimento verrà anche indicato a quale livello di governo verrà devoluto il bene. L'ente interessato riceverà il bene entro 30 giorni dal tempo per presentare una richiesta di assegnazione all'Agenzia del demanio. Nei 30 giorni successivi sarà un nuovo Dpcm a sancire l'attribuzione del bene. I beni trasferiti tranne quelli demaniali sono: spiagge, laghi, fiumi, canali, miniere, caserme in disuso, piccoli porti e aeroporti di interesse regionale. Ma non i beni culturali (a questo proposito si veda il Sole 24 ore del 18 dicembre scorso), per cui continueranno a valere le regole del codice Urbani e gli immobili della Difesa, tranne quelli che lo stesso dicastero giudicherà alienabili. Una volta ricevuto il bene l'ente locale lo inserirà nel proprio patrimonio disponibile e proverà a farlo fruttare. Ad esempio, attraverso dei fondi di investimento di immobiliari in cui potranno entrare anche i privati.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

## Regionali Il Quirinale

# La linea di Napolitano «Tutte le sentenze vanno rispettate»

*Dubbi del Colle sull'ipotesi di rinviare le urne*

ROMA — «Le sentenze vanno rispettate. Tutte e sempre». E' così che rispondono al Quirinale a chi chiede un commento dopo la sentenza del Tar del Lazio, ieri sera, in cui si respinge il ricorso del Pdl per ottenere una sospensiva. Una replica fredda e comprensibilmente un po' infastidita, visto che accettando (al termine di un'aspra prova di forza giuridico-politica) l'iniziativa del governo per salvare le proprie liste, Giorgio Napolitano si era esposto a polemiche e attacchi. Fino alla minaccia di impeachment agitata da Antonio Di Pietro.

Così, l'unica replica che si concede l'entourage del capo dello Stato è un invito a «leggere i fatti» su un doppio livello. Il primo dei quali spiega il successivo: 1) il decreto-legge firmato sabato notte era «meramente interpretativo», come precisato più volte, a differenza del primo progetto che alterava la normativa e che il presidente della Repubblica ha bocciato senza appello perché «manifestamente incostituzionale»; 2) il provvedimento presentato

successivamente e approvato, invece, non era parso gravato dagli stessi vizi «palesi», e infatti rimetteva alla magistratura il giudizio di merito, limitandosi a indicare una possibilità di orientamento.

Ecco perché Napolitano non ha nulla da eccepire sulla decisione del Tribunale amministrativo del Lazio. Che oltretutto, nell'escludere la lista del Pdl dalla provincia di Roma, si è espresso nella propria intangibile indipendenza e autonomia. L'escamotage al quale si era aggrappato il governo non ha funzionato. E la ferita aperta da quel braccio di ferro ha lasciato qualche traccia pure nei dintorni del Colle. Dove naturalmente si aspetta che si completi l'iter dei ricorsi, ma senza credere davvero alla possibilità di una vera sorpresa.

Dopotutto, come puntualiz-

za citando un pronunciamento della Corte costituzionale l'avvocato Gianluigi Pellegrino, legale del Pd su questa trincea, «se l'ufficio elettorale accogliesse la presentazione avvenuta ieri, condannerebbe a morte la legittimità delle elezioni, perché assumerebbe un atto che già il Tar ha evidenziato come illegittimo».

Anche l'ipotesi di aggirare il problema con un rinvio del voto (in Lazio o in tutt'Italia) non viene considerata praticabile, al Quirinale. E' uno scenario che rientrerebbe in quella «so-

### **Pellegrino (Pd)**

«Se l'ufficio elettorale accogliesse la presentazione di ieri, condannerebbe a morte le elezioni».

luzione politica» definita dal capo dello Stato come «difficile», in quanto «dovrebbe pur sempre tradursi in soluzione normativa». Cosa che i tempi ristrettissimi e il duro conflitto politico non lasciano ritenere praticabile.

Insomma: si naviga a vista. A Palazzo Chigi, a Montecitorio e pure sul Colle. Aspettando gli eventi, Napolitano si concede qualche battuta, durante un discorso sulla «festa delle donne», dalla quale affiorano i temi caldi del momento. «Io non faccio sondaggi», dice a chi gli domanda se crede che gli italiani abbiano capito perché ha firmato il contestato decreto. «So solo che il messaggio con cui ho replicato a due cittadini è stato utile ed è servito. Ho preferito una comunicazione diretta, senza intermediazioni».

Poi, in contesto diverso, aggiunge con un cenno che suona autobiografico: «Una democrazia rispettabile è il luogo dove per essere buoni cittadini non occorre esercitare nessun atto di coraggio». Ed evoca il vero cemento del Paese: la Carta costituzionale. La sua guida, lascia intendere.

«Al di là di ogni differenza di modi di pensare e di posizioni politiche, profonda è tra gli italiani la condivisione di quel patrimonio di valori e principi». Auguro a tutti, conclude allusivo, rivolto ai giovani, di realizzarsi moralmente. Un'opportunità che dipende anche dal contesto di crescita, dalle famiglie, ma anche dalle classi dirigenti. «dall'esempio offerto da tutti coloro che occupano posizioni di rilievo nella società civile e nello Stato».

**M. Br.**

## Regionali La decisione

Alle 19.33 ieri sera il Tar del Lazio ha detto no alla lista pdl

# «Decreto inapplicabile» No del Tar alla lista Pdl

*I giudici: competenza della Regione. Ricorso al Consiglio di Stato*

ROMA — La gioia degli avvocati del centrosinistra, la disperazione di quelli di centrodestra: sono pochi minuti, quelli della lettura della sentenza, ma potrebbero cambiare le elezioni del 28 e 29 marzo. Il Tar del Lazio, ieri sera, ha bocciato la richiesta di sospensione del Pdl relativa alla presentazione della lista: a Roma e provincia, al momento, non ci saranno candidati del Popolo della libertà. A nulla è servito il decreto legge emanato dal governo. Secondo i giudici della seconda sezione bis, infatti, «quel decreto non è applicabile al caso del Lazio — ha detto il presidente Eduardo Pugliese, leggendo il provvedimento — perché la materia elettorale è disciplinata da legge regionale». E comunque, secondo i giudici amministrativi, «il decreto non sarebbe sufficiente, perché non è dimostrabile che i

due rappresentanti del Pdl, alle ore 12 di sabato 27 febbraio, fossero presenti nel tribunale con tutta la documentazione necessaria». Due sarebbero le prove: «C'è un rapporto dei carabinieri — dice Gianluigi Pellegrino, uno degli avvocati del Pd — che attesta come il faldone con parte della documentazione sia stato prelevato dal Pdl alle 17 e riconsegnato ai militari dell'Arma alle 19.30. E, secondo lo stesso ricorso del Pdl al Tar, mancava l'atto principale, con la lista dei candidati». Che succede, adesso? Il centrodestra ha annunciato ricor-

### I moduli ripresentati

Presentati ieri i documenti grazie al dl «interpretativo». Oggi la decisione dell'ufficio elettorale

so al Consiglio di Stato: «Lo presenteremo mercoledì, sperando che possa essere discusso già venerdì: abbiamo delle speranze, perché il nostro ricorso al Tar non era basato sul decreto, visto che lo abbiamo preparato prima», dice Elisabetta Rampelli, uno dei legali del Pdl. Ma la bocciatura del Tar apre anche scenari imprevedibili. Mentre al tribunale amministrativo si discuteva sul ricorso, infatti, il Pdl ha comunque presentato alla Corte d'Appello la lista provinciale. E l'ufficio elettorale, al di là dell'ordinanza del Tar, oggi è chiamato a dare una risposta. In teoria, è difficile che la sentenza di ieri sera non incida anche su questo procedimento. «In pratica però — spiega Anna Amato, presidente dell'ufficio elettorale dopo le dimissioni di Maurizio Durante — il nostro è un giudizio separato». E do-

vrebbe basarsi, principalmente, sulla documentazione presentata dal Pdl. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni, prima della sentenza, aveva commentato: «Se il Tar decide che una lista è fuori, è fuori anche nonostante il nostro decreto».

Intrecci giudiziari a parte, comunque, adesso il centrodestra è chiamato a una decisione politica: come portare avanti la campagna elettorale nel Lazio? Secondo Andrea Augello «occorre mobilitare i cittadini, per rispondere alla sfida di Di Pietro che ha attaccato con la baionetta il capo dello Stato: queste elezioni stan-

no diventando terreno di un forte scontro politico». Mentre Renata Polverini aggiunge: «Sul Tar aspetto le motivazioni. Ma non c'è più una campagna elettorale rosa: era iniziata sotto questa tinta, sta finendo con ben altri colori».

**Ernesto Menicucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Pezzi di maggioranza vogliono togliere spazio al sindacato da cui proviene Renata Polverini*

# Il centrodestra scarica l'Ugl di Fini

## Il Popolo della libertà adesso cerca sponde nella Uil e nella Cisl

DI ANTONIO CALITRI

**L'**Ugl non sarà più il sindacato di riferimento del centrodestra. Il Pdl trova nuove sponde sindacali nella Cisl e nella Uil e accerchia l'organizzazione vicina al presidente della camera Gianfranco Fini. Nella scorsa settimana sono scoppiati due importanti feeling politico-sindacali, il primo tra Silvio Berlusconi e il segretario della Uil Luigi Angeletti, l'altro tra il sindaco di Roma Gianni Alemanno e il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni che tra gli obiettivi hanno anche quello di scappare al sindacato della fiamma Renata Polverini l'esclusiva dei rapporti col mondo del lavoro. Si abbatte del nuovo fuoco amico sul presidente della camera e questa volta nel campo sindacale dove era riuscito a costruire il primo sindacato della destra a sua immagine e somiglianza e da dove è partita la sua candidatura alla regione Lazio. Circa un mese fa, appena la colonnella finiana venne candidata a governatore, iniziò a circolare tra le redazioni la voce dei numeri gonfiati dell'Ugl. Il quotidiano del Pd Europa e il Fat-

to di Padellaro e Travaglio andarono a metterci il naso e scoprirono che effettivamente i numeri dichiarati dalla Polverini erano gonfiati di almeno 10 volte. La cosa, una bella lotta per l'immagine di Fini è stata in fretta e furia archiviata a causa dell'elezione. Il presidente della camera però continua a mettersi di traverso a ogni azione di Berlusconi o anche dei suoi vecchi colonnelli. Ecco allora che un nuovo attacco sta partendo sullo stesso fronte e questa volta punterà a mettere nell'angolo l'Ugl. Così se davvero la nuova An che sogna Fini

potrà avere un sindacato, il Pdl potrà vantare buoni rapporti almeno con due, e ben più grandi. Quello storicamente più vicino è la Cisl. La settimana scorsa Raffaele Bonanni è stato l'ospite d'onore della alemanna Fondazione Nuova Italia che ha organizzato un convegno sulla partecipazione dei lavoratori. Ed è stato tutto un idillio tra il sindaco di Roma e il segretario della Cisl che hanno intenzione di trasformare Roma e le aziende del comune in una sorta di laboratorio della sussidiarietà e della partecipazione dei lavoratori. È stato Alemanno, concludendo i lavori che ha ingaggiato Bonanni. «Il sindacato pensa che

sperimentazioni e realizzazioni di tipo partecipativo portino di fatto a una sua delegittimazione mentre l'impresa ritiene che la partecipazione porti a una diminuzione della leadership aziendale», ha detto il sindaco. «Per superare queste due paure incrociate occorre dar vita a degli esempi concreti. Da qui l'idea di provare a sperimentare questi modelli di partecipazione dentro le aziende comunali di Roma, cominciando dall'Atac», un chiaro invito al segretario a sperimentare insieme la nuova strada, che Bonanni sembra sia intenzionato ad accettare. Venerdì poi, è stato Berlusconi in persona a scendere in campo per strizzare l'occhio all'ex sindacato di riferimento dei socialisti approvando molti passaggi della relazione del segretario Angeletti a partire da «il male di questo paese è di avere troppe leggi» e dedicando l'intera mattinata alla festa per il sessantesimo anniversario del sindacato. Un segnale di amicizia sul quale costruire un nuovo rapporto di collaborazione ed emarginare sempre più l'Ugl. D'altra parte con Cisl e Uil dalla propria parte non c'è più bisogno dell'ex sindacato del Msi.



—© Riproduzione riservata—

**Giustizia.** La decisione presa nel consiglio dei ministri di venerdì che ha varato il decreto salva-liste - Pd e Idv sulle barricate

# Fiducia sul legittimo impedimento

Contro i 1.685 emendamenti dell'opposizione governo pronto a blindare il testo

**Donatella Stasio**  
ROMA

«Li abbiamo contati: sono 1.685 emendamenti. La fiducia è molto, molto probabile. Il Consiglio dei ministri l'ha già deliberata e, forse, la metteremo domani (oggi, ndr)». Più che una notizia, quella che viene da autorevoli ambienti governativi è la conferma di quanto ha anticipato ieri Niccolò Ghedini, a porte chiuse, ai giudici e ai pm del processo Mediaset-diritti tv dove Silvio Berlusconi è imputato di frode fiscale (si veda l'articolo qui accanto).

Svestiti i panni dell'avvocato e indossati quelli del parlamentare nonché del consigliere giuridico del premier, Ghedini ha fatto sapere che il «legittimo impedimento» diventerà legge al massimo giovedì, perché il governo intende mettere la fiducia. Quali siano le ragioni politiche di questa decisione, l'avvocato-deputato non lo dice ai magistrati; lo spiegano invece a Roma, dove da giorni (dall'approvazione del de-

creto legge salvaliste) il governo ha cominciato a prepararsi «all'offensiva ostruzionistica» dell'opposizione. Che in effetti, sta affilando le armi per dare battaglia in Parlamento. E non solo sul «legittimo impedimento» che arriva stamattina nell'aula del Senato per il sì definitivo.

«Il decreto salvaliste costituisce un gravissimo precedente

## RICORSO ALLA CONSULTA

Nell'ultima riunione a Palazzo Chigi è stato anche deliberato il conflitto di attribuzioni contro il tribunale di Milano

nella storia repubblicana. È evidente che esso avrà immediate conseguenze sul nostro atteggiamento parlamentare», hanno scritto Anna Finocchiaro e Dario Franceschini ai presidenti delle camere, Renato Schifani e Gianfranco Fini. La strategia del

Pd si muove su più fronti e sarà messa a punto in un'assemblea in programma a palazzo Madama, oggi all'ora di pranzo. Ma un assaggio di questo «diverso atteggiamento parlamentare» si avrà fin da quando, stamattina, il presidente del Senato aprirà i lavori dell'assemblea e leggerà il «processo verbale» della precedente seduta: il Pd metterà in discussione anche quello e darà filo da torcere su tutto. Ovviamente, anche sul «legittimo impedimento»: 1.400 gli emendamenti presentati, ai quali si aggiungono quelli dell'Udc e dell'Idv per un totale, appunto, di 1.685.

«La nostra sarà un'opposizione durissima», rincara la dose Felice Belisario, presidente dei senatori dipietristi, secondo cui «la maggioranza è come un serial killer sempre pronto ad accanirsi contro la Costituzione e le regole democratiche: dopo aver colpito a morte lo Stato di diritto con il decreto salvaliste, già si prepara a colpire di nuovo con il legittimo impedimento e

soio per evitare al premier di presentarsi al processo Mediaset». L'Udc, invece, non alzerà le barricate; considera il «legittimo impedimento» una «medicina amara che non andrebbe propinata al paese», ma, spiega Rocco Buttiglione, «ci asterremo come abbiamo fatto l'altra volta». Il Pd, con i suoi 1.400 emendamenti, ritiene che il provvedimento sia una fotocopia del Lodo Alfano bocciato dalla Consulta e, quindi, dice Stefano Cuccanti, «il nostro atteggiamento non può che essere di totale ostruzionismo». Un ostruzionismo programmato «a prescindere dal decreto elezioni, perché gli oltre mille emendamenti erano stati già depositati la scorsa settimana». Il decreto salvaliste ha fatto il resto.

Ma anche la questione di fiducia è stata decisa l'altra settimana. «Noi siamo previdenti. Forse, nel confezionare le leggi assomigliamo più a dei falegnami, ma per il resto siamo previdenti», ironizzavano ieri nel Pd. La

fiducia è stata deliberata nel consiglio dei ministri in cui è nato il contestato decreto salvaliste; e in quella riunione è stato anche dato mandato all'Avvocatura dello Stato di sollevare conflitto di attribuzioni contro il Tribunale di Milano, «reo» di non aver riconosciuto il «legittimo impedimento» di Berlusconi per il Consiglio dei ministri sull'anticorruzione. Le stesse fonti governative spiegano che i voti di fiducia saranno «un paio», perché gli articoli del provvedimento sono due e che il governo potrebbe porre la questione già oggi. In tal caso, il voto finale arriverebbe domani, invece di giovedì. «Di quei 1.685 emendamenti, un migliaio sono inammissibili ma, in questo clima, il veto del presidente del Senato potrebbe apparire una forzatura», continua la stessa fonte per giustificare il «molto, molto probabile» ricorso alla fiducia. Che dovrebbe servire a sfilare il pakcoscenico sotto i piedi dell'opposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA